

il DUOMO

notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XLV - n. 1/2/3/4/5/6/7/8/9/10 gennaio-ottobre 2021

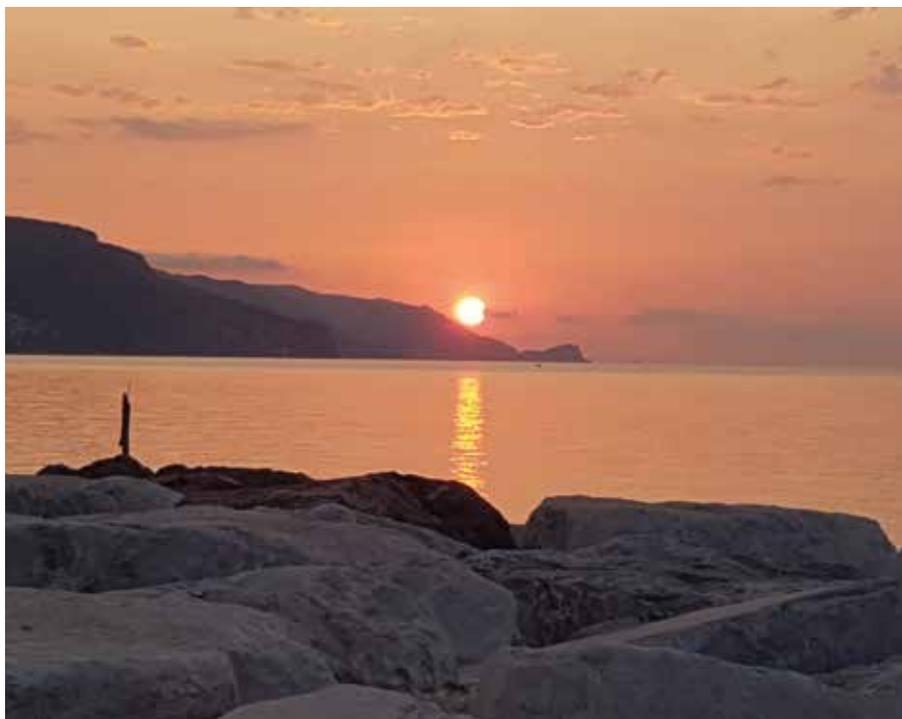


ZT"L

Non si tratta di un nuovo acronimo per segnalare una “zona a traffico limitato”. Non è nemmeno una sigla utilizzata in Alto Adige per circoscrivere le zone di lingua *ladina*. È, invece, uno dei titoli onorifici per i defunti che la tradizione ebraica – già a partire dal Gesù ben Sira (*Siracide* 45,1; 46,11; *Proverbi* 10,7) – applica alla menzione di defunti sulle tombe nei cimiteri, su targhe memoriali dentro le sinagoghe, in discorsi commemorativi, e per iscritto, specialmente nei necrologi. In questa forma specifica ז"ל (traslitterato in lettere latine ZT"L o anche ZTz"L) è l'abbreviazione di *zèkher tzaddik livrakhà* «il ricordo del giusto sia di benedizione». Si utilizza per le persone che hanno ormai raggiunto la requie eterna e sono degne di essere qualificate “giuste”, degne di particolare venerazione.

Ebbene, vorrei utilizzare questo attributo onorifico all'elenco degli *otto Monsignori Canonici* del Capitolo Metropolitano di Milano che, dall'ottobre 2018 sino a oggi, ci hanno lasciato: Giancarlo Boretti (m. 19 ottobre 2018), Luigi Sartor (m. 5 luglio 2019), Felice Viasco (m. 17 ottobre 2019), Domenico Sguaitamatti (m. 22 ottobre 2019), Ezio Bisello (m. 19 marzo 2020), Mario Manzoni (m. 30 ottobre 2020), Renzo Marzorati (m. 16 novembre 2020) e Giacomo Mellera (m. 15 agosto 2021) ZT"L *zèkher tzaddikim livrakhà* «il ricordo dei giusti sia di benedizione». Di alcuni di loro, il presente notiziario tratteggia anche una debita memoria biografica. Ma la finalità di questo mio *Editoriale* si muove su altro spessore emotivo. Il numero davvero eccedente delle morti che hanno colpito il nostro Capitolo mi dà modo di accomunare la nostra esperienza e di attraversare – per quanto possibile – il dolore di tantissime famiglie che in questi ultimi due anni di pandemia hanno perso tante persone care. Dobbiamo metabolizzare insieme il dolore che la voracità della Morte ha reso palese ai nostri occhi, perché è giusto e necessario che leggiamo questo momento come l'occasione per riscoprire e ridare senso alla nostra finitudine e caducità. Questo non significa affatto perdere la forza della speranza. Al contrario, una tale esperienza deve moltiplicare in noi – con la forza e il vigore dello Spirito – la fiducia che ci porta a riscoprire la chiamata di affidarci all'abbraccio amorevole del Dio Creatore, il quale ci ha pensati a immagine del suo Figlio, Crocifisso e Risorto, donandoci così la capacità di intuire e di attendere ciò che sta “oltre” la nostra morte.

A esprimere questa paradossale tensione tra la riscoperta della finitudine umana e l'apertura alla speranza, mi viene in soccorso la lirica *Terzo Millennio* di Mario Luzi, un inedito che abbiamo editato quest'anno in una *Plaque* dal medesimo titolo (Metteliana, Mendrisio 2021), una scheggia di poesia pura, generata pensando al Nuovo Millennio che si apriva nel 2000, con tanta attesa da parte dell'intera umanità e altrettanto sconcerto per quanto



avvenne subito quell'11 settembre 2001 a farci prendere coscienza dei nostri limiti. Segnalo solo un particolare molto importante. Il foglietto manoscritto del Poeta, trovato in un'agenda del 2003, corregge l'aggettivo *creativo* (alla riga 15) della *prima manus* in *costruttivo*. Soggettivamente è difficile entrare nell'animo del Poeta e interpretare il perché della *sua* correzione. Oggettivamente, però, la correzione è magistrale: il “creare” – in senso proprio e forte – appartiene solo a Dio. Gli esseri umani possono trasformare o inventare qualcosa di innovativo, ma sempre e solo a partire da quanto Dio ha già creato, nel rispetto religioso delle sue leggi.

*Terzo millennio, la tua porta è ancora chiusa
c'è una parola per passare il segno?
un motto di malleveria sovrana?
C'è, non sai chi lo pronunzia
e nemmeno chi lo giudica, ma c'è.
La mente umana greve e insoddisfatta
lo desidera, dura, contro di sé:
sfrondare di frivolezza e vanità lo scibile,
portare in salvo l'essenziale opera
di bellezza e conoscenza,
alleggerire il carico
della presuntuosa fatuità...
Da questo purgatoriale rogo
uscirà l'uomo, spero, spoglio proteso
al meglio: al lavoro ~~creativo~~ costruttivo,
alla pace, alla fraternità.*

Il ricordo dei giusti che ci hanno lasciato in eredità il testimone della vita sia per noi tutti l'occasione di vivere ogni giorno l'originaria benedizione divina con il compito quotidiano di costruire il suo Regno qui in Terra.

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?

Anche tu, fratello e sorella, che preghi in questa Cattedrale o visiti questo Duomo, ti sarai fatto questa domanda, almeno nella sua prima parte.

L'Arcivescovo monsignor Mario Delpini desidera accompagnare ciascuno nel cercare una risposta, ma desidera anche che ciascuno di noi accompagni anche altri. E desidera che ci sia una comunità di discepoli del Signore che condivida il cammino di tutti. Perché siamo "fratelli tutti".

Il tempo tribolato in cui ci siamo trovati a vivere è stato, e può essere ancora con la grazia dello Spirito Santo, occasione per imparare a vivere, a essere più incisivamente presenti nella vita. Per imparare a pregare, alla presenza del Signore, docili allo Spirito di Gesù, praticando in forme inedite la celebrazione comunitaria, la preghiera familiare, la preghiera personale. Per imparare a pensare, esercitando un pensiero critico, che si interroga sul senso di quello che capita e sulle responsabilità che ci chiamano. Per imparare a sperare oltre la morte, affermando la fede nella risurrezione di Gesù e nella nostra risurrezione, per contrastare la visione disperata di una mentalità diffusa arrendevole di fronte alla morte. Per imparare a prendersi cura, apprezzando le molte forme di solidarietà che in tanti ambiti professionali ed ecclesiali sono sovrabbondanti.

Che cosa propone l'Arcivescovo?

A noi discepoli del Signore, e a chi vuol condividere il desiderio di generare vita buona, fiducia nelle relazioni, creatività nel cercare il bene, l'Arcivescovo propone di non sottrarci «alla missione di essere un segno che aiuta la fede e la speranza, proponendo il volto di una Chiesa *unita, libera e lieta* come la vuole il nostro Signore e Maestro Gesù, che è vivo, presente in mezzo a noi come l'unico pastore e che vogliamo seguire fino alla fine, fino a vedere Dio così come egli è».

Camminare insieme con l'anno liturgico

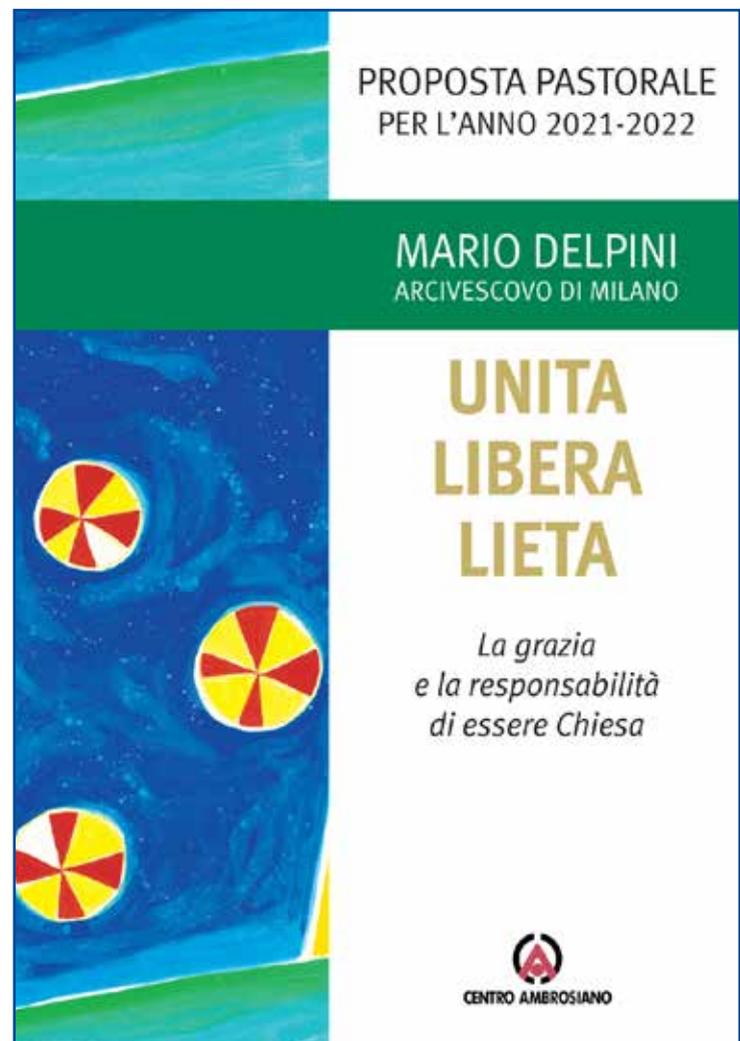
Anzitutto lasciandoci generare dalla celebrazione liturgica, insistendo sulla relazione personale e comunitaria con Gesù che nelle celebrazioni si rende presente e ancora parla, prega, offre amicizia e salvezza, irradia la sua gloria. La lampada per illuminare i nostri passi è la Parola di Dio che la Sacra Scrittura rende accessibile a chi ascolta con animo semplice e grato. Anche il nostro Duomo è davvero capace di generare amicizia con Gesù e offrire l'ascolto della Parola di Dio che è viva e si rivolge a ciascuno nel presente della nostra vita!

Camminare come amici di Gesù, sempre di più!

L'Arcivescovo ci invita a rivivere e fare nostra l'intensa esperienza dei discepoli nel Cenacolo, ascoltando, leggendo, meditando i capitoli 13 - 17 del *Vangelo secondo Giovanni* (la *Proposta Pastorale* contiene anche un'introduzione al testo biblico di riferimento). Queste pagine fanno da sfondo alle risonanze che toccano la nostra vita quotidiana, personale ed ecclesiale, illustrate dall'Arcivescovo nelle tre immagini che rivelano il "sogno" di Gesù: una Chiesa unita, una Chiesa libera, una Chiesa lieta.

Siano una cosa sola

«La preghiera di Gesù perché "siano una cosa sola" (*Giovanni* 17,11) invoca la grazia della nostra comunione e rivela a quale profondità giunge il suo comandamento: "Amatevi gli uni gli altri" (*Giovanni* 13,34). L'amore fraterno comporta una specie di gara nello stimarsi a vicenda, il riconoscimento del bene che l'altro rappresenta per me, la riconoscenza per essere un cuore solo e un'anima sola nella comunione dei santi. Come posso essere amareggiato e risentito verso il fratello?».



Nel mondo ma non del mondo

«L'umanità non può sopravvivere se non diventa una fraternità. In particolare le religioni sono chiamate in causa (cf *Fratelli tutti*, 271-280). In questo orizzonte la comunità dei discepoli di Gesù è chiamata a testimoniare il principio della fraternità universale nel riferimento al Padre di tutti, che ha mandato il Figlio nel mondo non per condannare il mondo, ma per salvarlo». L'Arcivescovo ricorda alcuni ambiti di testimonianza: il Vangelo della famiglia nel contesto individualistico, il Vangelo della vocazione nel contesto dell'esclusione del riferimento a Dio per le nostre scelte, il Vangelo della risurrezione nel contesto della rassegnazione.

La vostra gioia sia piena

Gesù indica nella gioia lo scopo della sua rivelazione. La gioia cristiana non è un'emozione, ma più profondamente un *habitus* che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello individuale, familiare e sociale, e che trascina tutti noi nel processo di rigenerazione della storia e del cosmo (vero motore di ecologia integrale) che è la risurrezione di Gesù Cristo. La gioia cristiana è strumento per la trasformazione del mondo e la conversione dei cuori.

Fratello e sorella, che hai stai sfogliando questo numero de *Il Duomo notizie*, mi permetto di incoraggiarti a prendere anche il testo dell'Arcivescovo e a leggerlo con il *Vangelo di Giovanni*. Sarà una "parola amica" che ti accompagna a vivere con speranza questo tempo di tribolazione.

† monsignor Franco Agnesi
Vicario generale

Il calendario delle celebrazioni

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE

Solennità della Natività della Beata Vergine Maria

- ore 9.30 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo Apertura del nuovo Anno pastorale e Rito di ammissione tra i Candidati agli Ordini sacri
- ore 17.00 Vespri

DOMENICA 19 SETTEMBRE

Giornata diocesana per il Seminario

SABATO 25 SETTEMBRE

- ore 9.00 Ordinazione diaconale dei Candidati al Presbiterato conferita da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 26 SETTEMBRE

- ore 11.00 Eucaristia capitolare nella solennità di santa Tecla, patrona della Parrocchia del Duomo

DOMENICA 3 OTTOBRE

- ore 11.00 Eucaristia capitolare nella memoria della Beata Vergine Maria del Rosario
- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

DOMENICA 10 OTTOBRE

- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione
- Sono sospesi i Vespri delle ore 16.00*

SABATO 16 OTTOBRE

- ore 10.00 Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana per gli alunni del Collegio *San Carlo* di Milano

È sospesa la celebrazione delle ore 9.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 17 OTTOBRE

Solennità della Dedicazione del Duomo Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e apertura della fase diocesana del Sinodo dei Vescovi
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

TRIDUO DEL SANTO CHIODO

SABATO 11 SETTEMBRE

- ore 15.00 Vespri presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, Rito della *Nivola* ed esposizione del *Santo Chiodo*
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 12 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Processione con il *Santo Chiodo*

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri, Rito della *Nivola* e riposizione del *Santo Chiodo*

SABATO 23 OTTOBRE

- ore 20.45 Veglia Missionaria diocesana presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 19.45*

DOMENICA 24 OTTOBRE

Giornata Missionaria mondiale

SABATO 30 OTTOBRE

- ore 10.00 Rito di Benedizione delle Vedove presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

È sospesa la celebrazione delle ore 9.30

LUNEDÌ 1 NOVEMBRE

Solennità di Tutti i Santi

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Aspersione delle tombe

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE

Solennità di san Carlo Borromeo

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SABATO 6 NOVEMBRE

- ore 9.00 Incontro regionale di una rappresentanza dei giovani con i Vescovi lombardi

Sono sospese le celebrazioni del mattino e le Confessioni

L'accesso al Duomo è riservato ai soli delegati delle Diocesi lombarde

Riapertura del Duomo dalle ore 16.30

- ore 17.30 Ordinazione dei diaconi permanenti conferita da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 7 NOVEMBRE

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo

Giornata mondiale dei Poveri Giornata diocesana della Caritas

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica



Il loro ricordo è per noi benedizione

Monsignor Mario Manzoni ha trascorso gran parte della sua vita sotto lo sguardo della *Madonnina*, prima come alunno del piccolo *Seminario del Duomo*, poi come addetto al *Tribunale ecclesiastico* e membro del *Capitolo Metropolitano*.

Ricordava con particolare affetto gli incontri che, da giovane seminarista, ebbe con il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, dal quale ricevette l'Ordinazione sacerdotale il 27 giugno 1954, ultima "classe" di preti ordinati dal Beato Arcivescovo.

Si sentiva particolarmente "milanese": nacque infatti a Milano il 18 maggio 1930 e la Città metropolitana fu il campo di tutto il suo ministero. Vicario parrocchiale in *San Martino* a Niguarda, *San Bernardo* alla Comasina e *Santa Barbara* a Metanopoli, dal 1974 al 1993 ricoprì l'incarico di Notaio e Cancelliere del *Tribunale ecclesiastico* regionale e diocesano.

Diligente e preciso fino allo scrupolo, fu innanzitutto attento alle necessità delle persone, dedicando tempo e sapienza per ascoltare e consigliare chi si trovava in situazioni familiari delicate.

Membro del *Capitolo Metropolitano* per 37 anni, all'amabilità del carattere unì un forte senso del dovere con la costante partecipazione alle celebrazioni corali. Per oltre vent'anni, come Canonico del *Capitolo Minore*, in forza del suo ufficio specifico, fu l'appassionato cantore capace di sostenere con voce vigorosa il canto della Liturgia.

Per la finezza del tratto e per l'innata saggezza, soprattutto per la sua solida fede, fu apprezzata guida per molti fedeli e, con fedeltà, si dedicò per 15 anni al ministero della Riconciliazione nella Chiesa Cattedrale.

Col trascorrere degli anni le sue forze sono progressivamente venute meno, rendendogli sempre più difficoltosa la partecipazione alle celebrazioni, fino a quando, nel 2014, si è resa sempre più evidente la necessità di una maggiore assistenza presso una Casa di Riposo.

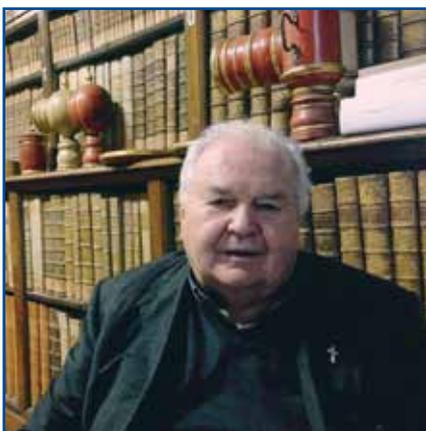
«Il distacco dal ministero ordinario – come ha ricordato lo stesso arcivescovo monsignor Mario Delpini – è stato per lui una dura prova, ma ha saputo vincere la tristezza con la fede e riempire il vuoto con la carità verso le persone care».

Anche nelle evidenti difficoltà dell'ultimo periodo, è rimasto sempre assiduo nella preghiera, cordiale e capace di donare fiducia a quanti incontrava.

Ha chiuso il suo cammino terreno il 30 ottobre 2020.



monsignor Giordano Ronchi



Grande e marcata è stata l'impronta lasciata in eredità da **monsignor Renzo Marzorati** a tutte le persone che lo hanno conosciuto e apprezzato per le sue doti sacerdotali e come cultore di una molteplicità di arte e di sapere.

Prima di tutto lo ricordiamo come vigile pastore di anime in Milano nelle parrocchie di *Santa Francesca Romana* e *San Giovanni Crisostomo*. Nel 1990 il cardinale Carlo Maria Martini, conosciuta la sua preziosa capacità pastorale, lo nomina prevosto e decano a Melzo dove, per sua esplicita volontà, dal 19 novembre scorso riposa nella cappella riservata ai parroci.

Infine, l'arcivescovo Dionigi Tettamanzi nel 2004 lo chiama in Duomo a far parte del *Capitolo Minore* come Canonico effettivo, per poi assumere nel 2007 il ruolo di Canonico ordinario del *Capitolo Maggiore*.

Di lui non si può dimenticare il prezioso servizio come Assistente diocesano del *Movimento Terza Età* e come Rettore e docente, fino agli ultimi giorni della sua vita, presso l'Università voluta dal cardinale Giovanni Colombo.

Chi scrive conserva il ricordo della sua presenza, in Duomo, per l'Ufficiatura, sempre il primo a giungere in *Sacrestia capitolare* dove, con grande affabilità, salutava tutti gli altri Canonici che via via giungevano. Con il passare degli anni, aveva progressivamente perso la capacità di leggere, ma con il suo *tablet* sapeva rimediare egregiamente alla partecipazione alla preghiera corale, come quando, durante un forte temporale che aveva provocato un *blackout* anche in Duomo, unico tra i Canonici era riuscito a continuare la recita dei Vespri nel buio più totale.

Nel *Capitolo Metropolitano* don Renzo non solo ha accresciuto sempre più la sua cultura musicale, soprattutto quella classica, ma è stato per lunghi anni competente coordinatore della *Biblioteca Capitolare*, con il ruolo di Bibliotecario, e diversi sono stati i suoi contributi scritti anche su queste pagine.

La sua morte repentina, in seguito a complicazioni dovute al contagio da *Covid-19*, ha provocato in noi molto dolore, ma il ricordo della sua affabilità e della sua esemplare pietà sacerdotale riempie il vuoto che ha lasciato tra i Canonici.

Ora lo pensiamo e lo preghiamo in Paradiso, magari con l'incarico di "organista" a guidare il coro degli Angeli e dei Santi nella lode eterna a Dio Trinità.

monsignor Piero Cresseri

Completata la nuova illuminazione del Museo del Duomo

Una nuova luce per l'arte

Speso si tende a dimenticare che qualsiasi opera d'arte, tolta dal proprio contesto originario e musealizzata, viene da noi percepita in modo completamente diverso da come era stata immaginata dall'artista e da come probabilmente era stata ammirata dai suoi contemporanei. Così è anche per le opere realizzate per la nostra Cattedrale, che hanno dato vita alle Collezioni del Museo del Duomo. Possiamo dunque solo immaginare lo splendore dell'oro e delle pietre del prezioso *Evangelario di Ariberto*, alla luce delle candele durante le celebrazioni, oppure il ghigno beffardo di qualche *gargoille*, emergere dal buio della sera illuminato solo dalle torce dei passanti, e ancora le statue di molti Santi, rese luminose dai riflessi colorati provenienti dalle vetrate. Di tutti questi aspetti, gli artisti del passato tenevano certamente conto, di quanto cioè influisse la luce, principalmente naturale e delle candele, sulla percezione del fedele che si trovava in preghiera in Duomo.

A secoli di distanza, la tecnologia ci aiuta con diversi strumenti – *led*, filtri, proiettori regolabili e a volte quasi invisibili – a illuminare le opere di un museo, permettendo al visitatore di coglierne i dettagli, le espressioni, la materia, i colori originali di molti secoli prima. Va da sé, che l'illuminazione in un allestimento museale è di fondamentale importanza, ed è frutto sempre di una scelta da parte di architetti e curatori che, sulla base della conoscenza del patrimonio artistico e delle norme illuminotecniche, indirizzano lo sguardo del visitatore per cogliere l'opera nella sua totalità e nella sua specificità materica. Nel Museo del Duomo l'illuminazione è oltremodo essenziale, ne è anzi la cifra caratteristica, perché l'ultimo allestimento del 2013, progettato dall'architetto Guido Canali, fa sì che tutto lo spazio espositivo (intonaci e pavimenti grigi, murature originali in cotto a vista e gli stessi supporti delle opere) quasi scompaia e che tutto lo sfondo sia neutro, per far emergere le opere dal buio, illuminandole in modo teatrale, quasi scenografico. La luce guida, detta il passo del visitatore tra le sale del Museo, lo invita a cercare negli spazi e lungo un percorso "irregolare", le sculture collocate in posizioni sempre differenti, volte ad alludere alla loro collocazione originaria sulla Cattedrale.

Nulla di questa esperienza emozionale è stato modificato con la nuova illuminazione realizzata nel 2020 dal *light designer* Pietro Palladino, che ha aggiornato l'impianto del Museo del Duomo con assoluto rispetto per l'allestimento Canali. La necessità di sostituire alcuni corpi illuminanti con altri più performanti e a maggior risparmio energetico, ha permesso di migliorare le soluzioni esistenti. L'occhio attento potrà quindi notare come i dettagli di molte opere hanno acquisito una maggiore leggibilità e come anche alcuni spazi hanno assunto un più evidente significato. Le nuove tecnologie e l'utilizzo dei corpi illuminanti *Erco* permettono, infatti, di regolare e scegliere l'intensità di luce desiderata nel totale rispetto delle opere.

Questo intervento, frutto di un rapporto di sinergia tra la *Veneranda Fabbrica* e lo *Studio Ferrara Palladino*, iniziato nel 2015 con la progettazione e la realizzazione della nuova illuminazione interna della Cattedrale e che, successivamente, ha interessato anche le guglie e le vetrate, trova ora il suo coronamento nel Museo del Duomo. I lavori si sono svolti durante la chiusura dovuta ai due *lockdown* del 2020. Nel corso di questo periodo difficile, si è lavorato tenacemente per riaprire oggi con l'illuminazione terminata e offrire una nuova esperienza di visita alla scoperta del prezioso patrimonio di arte e fede che, all'interno delle sale del Museo, è custodito con attenta cura.

Elisa Mantia



Milano, Museo del Duomo: Sala Visconteo Sforzesca (foto Max Pintus)

UFFICIO DONAZIONI VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO

via Carlo Maria Martini, 1
20122 Milano
numero verde 800 528 477

www.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

SCUOLA DELLA CATTEDRALE Inaugurazione stagione culturale 2021-2022

Giovedì 23 settembre - ore 18.30
Chiesa di *San Gottardo in Corte*

**LA RINASCITA DI UN TEATRO
NEI TEMPI DELLA PANDEMIA**

con la partecipazione straordinaria di
CECILIA GASDIA

Ingresso libero con prenotazione
Obbligo di Green Pass

tel. 02.36169823
scuoladellacattedrale@duomomilano.it

Duomo di Milano
Giovedì 30 settembre - ore 20.30
"9 ORGANI IN CONCERTO"

sotto la direzione di
JOHANNES SKUDLIK
(Direttore Euro-Via-Festival)

Ingresso libero con prenotazione
Obbligo di Green Pass

Informazioni
www.duomomilano.it

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI

Apertura del Duomo ore 6.50

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30

ore 13.15 (*in Santa Maria Annunciata*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

- ore 9.30 Eucaristia

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 6.50

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30

11.00 (*Eucaristia capitolare*)

12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 16.00 Vespri

- ore 17.00 Recita del Rosario

IN DIRETTA DAL DUOMO

È possibile seguire
le principali celebrazioni del Duomo
in diretta televisiva
sul canale 195 del digitale terrestre
e in streaming
sul sito della Diocesi di Milano
www.chiesadimilano.it

LA SACRESTIA DELLE MESSE È CHIUSA PER RESTAURI

Per le intenzioni delle Sante Messe
e per tutte le informazioni
sulle celebrazioni
è possibile fare riferimento
alla Sacrestia Capitolare

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

8.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

Visita il sito ufficiale del DUOMO DI MILANO

www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della Veneranda Fabbrica del Duomo

SALITA ALLE TERRAZZE

Orario:

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00

(ultima salita ore 18.10)

Ingresso:

- Salita in ascensore: € 14,00 (ridotto € 7,00)

- Salita a piedi: € 10,00 (ridotto € 5,00)

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo tipo A:

€ 20,00 (ridotto € 9,00)

Duomo

Terrazze (salita in ascensore)

Museo del Duomo

Area archeologica

- Biglietto cumulativo tipo B:

€ 15,00 (ridotto € 7,00)

Duomo

Terrazze (salita a piedi)

Museo del Duomo

Area archeologica

*Gli orari di salita alle Terrazze
possono subire delle variazioni
in caso di avverse condizioni atmosferiche
o per motivi di pubblica sicurezza*

AREA ARCHEOLOGICA

Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00

(ultimo ingresso ore 18.10)

Ingresso (biglietto culture pass):

- Intero: € 10,00 (ridotto: € 4,00)

Duomo

Museo del Duomo

Area archeologica

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap

e accompagnatore: ingresso gratuito

- Ridotto (gruppi parrocchiali, per la sola

discesa al Battistero): € 1,00

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione

www.duomomilano.it

AUDIOGUIDE

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00

(ultimo noleggio ore 16.30)

presso la Biglietteria Sala delle Colonne

piazza Duomo, 14/a

- Intero (*Duomo e Museo*): da € 6,00 a € 9,00

- Intero (*Duomo*): da € 4,00 a € 6,00

- Intero (*Museo*): da € 4,00 a € 6,00

DUOMOSHOP

Sala delle Colonne

piazza Duomo, 14/a

tel. 02.72023453

Orario: da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00



MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale

piazza Duomo, 12

Orario: 10.00 - 18.00

(ultimo ingresso ore 17.10)

Chiusura settimanale: lunedì

Ingresso:

- Intero: € 5,00 (ridotto: € 2,00)

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap

e accompagnatore: ingresso gratuito

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it*

(* *Gli orari possono subire variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche
in Cattedrale*

Biglietteria on line

www.duomomilano.it

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02.72023375

tour@fabbricaservizi.it

PERCORSI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02 361691 - int. 3

didattica@duomomilano.it

I COLORI DELL'ARTE E LA LUCE DELLA FEDE

**Itinerari dedicati alle parrocchie,
ai catechisti
e agli insegnanti di religione**

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02 361691 - int. 3

artefede@duomomilano.it

Un Codice, una persona

Orrico Scaccabarozzi, arciprete e poeta

Quando si parla di *Officium*, con riferimento ai libri liturgici e in particolare ai manoscritti, il contenuto può essere vario e, solo dopo il Concilio di Trento (1545-1563), prende quota una certa revisione e uniformità testuale. Non è questa la sede per ripercorrere la storia di una così vasta tipologia: basti, a semplice suggestione, ricordare la varietà degli Uffici (*Offitia* per la Madonna, per i Santi, per la Settimana santa...).

Di fatto, si tratta di testi liturgici selezionati secondo le abitudini di un particolare Ordine religioso o di una determinata area geografica o rituale. Si può con facilità immaginare quanto varia sia la schiera, la consistenza e la composizione di questi libri, che comprende anche (soprattutto quando maturerà il contributo della stampa a caratteri mobili) i testi di aggiornamento dei Breviari o degli Antifonari. Fra questi, singolare è il *Liber officiorum* conservato presso la *Biblioteca del Capitolo Metropolitano*. Questa silloge è stata voluta e composta direttamente da Orrico Scaccabarozzi, figura che attraversa tutto il XIII secolo: un periodo avvincente e complesso, nelle cui pieghe – a voler scendere sotto la superficie – è possibile assistere alla sempre molteplice e aspra dinamica fra potere spirituale e potere temporale.

Va poi riconosciuto che pochi profili sono così ricchi di relazioni e dinamiche anche complesse, come quello dello Scaccabarozzi. Nacque probabilmente nei primi anni del Duecento e morì nell'ultimo decennio del secolo. Fu Arciprete (*archipresbyter*) *Ecclesiae Mediolanensis* dal 1261, e negli anni seguenti anche Vicario Capitolare, ruolo che ebbe molta importanza in un frangente ben poco semplice per la storia di Milano e della Chiesa ambrosiana, in cui lo stesso arcivescovo Ottone Visconti, per evidenti opposizioni politiche, non aveva modo di esercitare direttamente il proprio ministero.

Orrico era, diremmo oggi con altra sensibilità, un "milanese delle Cinque Vie"; e sempre rimase legato alle proprie origini (paterne) e alla chiesa di *Santa Maria Podone*. Nel Capitolo ebbe ruolo importante nella compilazione delle *Costituzioni*, emanate nel 1273; nel territorio della Diocesi godette di ben più di un beneficio: quello di prevosto della collegiata di *San Nazaro in Brolo*, oltre che Canonico della chiesa di *Santo Stefano* in Vimercate. Ebbe ottimi rapporti tanto con i Francescani – è ricordato come benefattore dei Frati minori nell'iscrizione del sarcofago – quanto con l'Ordine mendicante dei Domenicani, e probabilmente con lo stesso san Pietro Martire. A chi scrive non sfugge, inoltre, che proprio nel periodo del ministero dello Scaccabarozzi, il prete Lorenzo Boffa, nel 1269, abbia raccolto le tradizioni liturgiche già attestate oltre un secolo prima in un manoscritto (il cosiddetto *Beroldo*, così chiamato dal nome del suo redattore) e le abbia trascritte e aggiornate con importanti annotazioni sulle nuove abitudini sorte nel frattempo. Tutto questo è certamente stato non solo frutto dell'intraprendenza di un isolato copista, ma segno di un ambiente vivace, in cui l'arciprete Orrico può aver svolto un ruolo di primo piano.

Scaccabarozzi ebbe poi parte attiva nella fondazione e nella gestione dell'Ospedale Nuovo (*hospitale Sanctae Mariae maioris Mediolani*), che sorgeva nei pressi dell'Arcivescovado; quasi a voler così rivendicare un ruolo significativo in quello che oggi si chiamerebbe il "tessuto sociale" della città. Di tutto questo fu testimone silenzioso anche il *Liber officiorum* – il Codice della *Capitola-*



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
Liber officiorum (XIII sec., part.)

re –, che anzi raccolse l'indole poetica di un Arciprete impegnato su molteplici fronti. Non pochi hanno avuto modo di studiare e analizzare il *Liber officiorum*: fra questi, Guido Maria Dreves – che ha commentato con entusiasmo la prima edizione a stampa del *Liber* – e, in anni più recenti, monsignor Natale Ghiglione e Federica Peruzzo. Della mano di Scaccabarozzi è la prima e più corposa parte del Codice, che raccoglie una ventina fra Messe e Uffici ritmiche ambrosiane; gli Inni e le Sequenze assommano invece a trentacinque: un ricco esempio della invidiabile capacità ambrosiana di armonizzare preghiera e canto, unita alla capacità di trasmettere la fede con fantasia e inventiva.

Il Codice è di dimensioni e compagine non eccezionali (meno di 30 cm nel lato maggiore, conta poco più di 160 carte); membranaceo e recentemente sottoposto a restauro nella legatura, è anche testimone dello sviluppo della notazione musicale: dalla notazione a punti collegati (tipica dei codici musicali ambrosiani del XII secolo) ci si orienta alla notazione gotica, che tuttavia, in questo manoscritto, non è ancora del tutto accolta nella sua forma quadrata e romboidale.

Il Codice è conservato presso la Biblioteca del Capitolo, dove è nata e attorno alla quale si è svolta buona parte dell'attività dello Scaccabarozzi, e costituisce uno dei motivi che permette di apprezzare e gustare il discreto fascino che da questo luogo emana.

Stefano Maria Malaspina

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30)

(*): *Gli orari possono subire variazioni*

Per la preghiera personale, la partecipazione alle celebrazioni e il Sacramento della Riconciliazione è possibile accedere a un'area riservata, osservando le disposizioni vigenti in materia di prevenzione Covid-19. In particolare, si ricorda che:

- non è consentito l'ingresso a chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5°C, o è stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti
- è obbligatorio sottoporsi in ingresso alla misurazione della temperatura corporea da parte del servizio di vigilanza preposto
- vige l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere al Duomo il mantenimento della distanza di sicurezza tra le persone (pari a 1,5 mt.) e l'osservanza di regole di igiene delle mani
- è obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca
- la Comunione eucaristica può essere ricevuta esclusivamente sulle mani

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

(*): *Gli orari possono subire variazioni*

Biglietto: € 5,00 (ridotto € 2,00)

Biglietto (culture pass): € 10,00 (ridotto € 4,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo e all'Area archeologica

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e scuole

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

Tutti i luoghi del Complesso monumentale vengono igienizzati più volte al giorno e sanificati con periodicità. I visitatori sono tenuti ad adottare le seguenti norme di comportamento:

- per i visitatori dai 12 anni di età, il GREEN PASS o COVID PASS è obbligatorio e verrà controllato all'ingresso
- igienizzazione delle mani prima e durante la visita; in tutto il percorso sono posizionati diversi dispenser con soluzione igienizzate a disposizione di tutti i visitatori
- è obbligatorio l'uso della mascherina per tutta la durata della visita, mantenendo coperti naso e bocca
- vige l'obbligo di mantenere e rispettare il distanziamento sociale, con una distanza fisica di almeno 2 mt. dagli altri visitatori
- i sistemi di microfonaggio e videoguida, disponibili a noleggio, vengono igienizzati prima e dopo ogni utilizzo e sono fornite cuffie monouso; per l'uso di dispositivi touch screen sono messi a disposizione guanti di cortesia

Il Duomo Notizie

Anno XLV - n. 1/2/3/4/5/6/7/8/9/10 gennaio-ottobre 2021

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti,
Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità